



## Informativa sulla Palma di Fortune

La palma di Fortune (*Trachycarpus fortunei*), molto diffusa alle nostre latitudini, è classificata come specie neofita invasiva. La sua origine è asiatica, non si tratta quindi di una pianta autoctona malgrado sia anche conosciuta (e venduta) come "palma ticinese". È presente nei giardini privati e pubblici, nei parchi dai quali si è poi espansa nei boschi e in altri ambienti naturali. Questo a causa di alcune specie di uccelli che, ghiotti dei semi, li trasportano anche a grandi distanze.

### Propagazione nociva

La propagazione della palma è nociva poiché riduce la biodiversità degli ecosistemi locali attraverso la formazione di popolamenti monospecifici molto densi in concorrenza con la vegetazione indigena. Crea, inoltre, problemi alla funzione protettiva dei boschi facilitando l'erosione del suolo a causa delle sue radici piuttosto piccole e corte, che non permettono la stabilizzazione del terreno in profondità. Inoltre, le fibre che ricoprono il fusto possono aumentare la forza degli incendi.

### Cosa fare per evitare l'espansione

Ogni cittadino con una palma sulla sua proprietà, secondo la legge dell'Ordinanza federale sull'emissione deliberata nell'ambiente OEDA (art.15), è tenuto a procedere con delle misure di contenimento delle palme. La misura più efficace, anche a livello di costi, è quella di procedere alla rimozione della pianta tramite un taglio alla base e l'estirpazione delle giovani piantine cresciute nei dintorni. Un'altra misura è il taglio delle infiorescenze durante il mese di maggio prima della produzione dei frutti: i residui possono essere smaltiti nel compostaggio o con gli scarti vegetali. I semi maturi dell'anno precedente devono invece essere smaltiti con i rifiuti solidi urbani. Questa operazione è da ripetere ogni anno e a dipendenza dell'altezza della palma può essere piuttosto onerosa.



### Sostituire le piante

Sostituire la palma di Fortune con delle piante indigene a favore della biodiversità. Come esempio il corniolo (*Cornus mas*), il nocciolo (*Corylus avellana*) o il viburno (*Viburnum lantana*).

### Esempio di propagazione in zona golenale e infiorescenza



Tale propagazione sta mettendo in serio pericolo la biodiversità degli ecosistemi locali.

Il Municipio ringrazia per la presa a carico della responsabilità individuale al fine di sensibilizzare la popolazione a questo fenomeno che sta avendo in Ticino una forte crescita esponenziale di diffusione.



# Trattamento contro la zanzara tigre mediante VectoBac® G in granuli

## Cosa trattare?

Alla comparsa delle prime zanzare, vuotare tutti i contenitori, anche di piccole dimensioni, nei quali può ristagnare l'acqua e capovolgerli. Tenere i bidoni per l'irrigazione chiusi ermeticamente quando non piove. Fessure nei muri possono venire colmate con della sabbia.

Trattare con il VectoBac® G tutti i punti di acqua stagnante che non si riesce ad eliminare, come i tombini a griglia, pozzetti di grondaia non chiusi ermeticamente, grigie a scorrimento se sono sifonate, ecc.

Biotopi naturali e vasche contenenti pesci o anfibi non necessitano di trattamento, visto che questi si nutrono delle larve di zanzara.

## Cosa è il VectoBac® G?

È un prodotto a base di Bti (*Bacillus thuringiensis israelensis*), è biologico e selettivo per le larve di zanzara. Non ha pericolosità per l'uomo, per gli animali e per l'ambiente. Conservare il prodotto al riparo dalla luce, in un luogo secco e fresco (<20°C).



## Come applicare il prodotto?

- Applicate ca. 30 granelli di VectoBac® G a tombino (ca. 50 l di acqua)

Nel caso il punto di acqua stagnante sia di dimensioni superiori o inferiori a quelle di un tombino stradale adattate la quantità di prodotto utilizzato. Per un pozzetto di grondaia sono sufficienti 10 granelli.

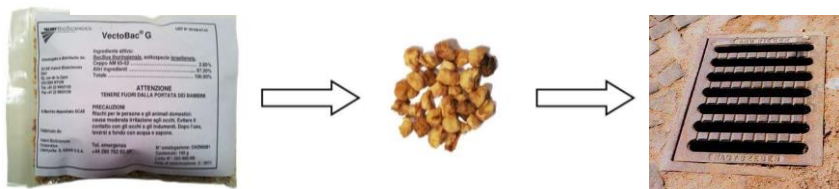
Nel caso in cui i granelli non riuscissero a raggiungere l'acqua ferma (per esempio pavimenti tecnici), mettere a bagno i granelli in un annaffiatoio pieno d'acqua per almeno 1 ora (quantità prodotto da adattare a seconda della superficie da trattare) e annaffiare il pavimento cercando di far passare la soluzione attraverso le fughe in modo tale da raggiungere l'acqua stagnante.

- Effettuare il trattamento settimanalmente per tutto il periodo estivo (maggio-settembre)

## Dove posso trovare in commercio il VectoBac® G

- Caminada Sementi SA, Lamone
- Fela Ticino SA
- Brico Fai da Te SA
- Al-Pe Sagl, Giubiasco
- Sala Ferramenta SA, Biasca
- Menghetti Ferramenta, Tesserete

Utilizzare ca. 30 granelli di VectoBac® G per tombino



Settore Vettori – Laboratorio microbiologia applicata  
DACD, SUPSI  
via Francesco Catenazzi 23  
6850 Mendrisio

Tel: 058 666 62 46  
Web: [www.supsi.ch/go/zanzare](http://www.supsi.ch/go/zanzare)  
Mail: [zanzaratigre@supsi.ch](mailto:zanzaratigre@supsi.ch)



Scuola universitaria professionale  
della Svizzera italiana

**SUPSI**

**La cancelleria comunale di Cureglia anche quest'anno mette a disposizione un sacchetto di VectoBac® G per ogni nucleo familiare.**

**Si potrà ritirare presso la Casa Rusca al pian terreno accanto all'ascensore.**